

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

| | |
|------------------------------------|--------|
| AFFARI INTERNI (II): | |
| <i>In sede referente</i> | Pag. 1 |
| DIFESA (VII): | |
| <i>In sede referente</i> | » 2 |
| LAVORI PUBBLICI (IX): | |
| <i>In sede referente</i> | » 6 |
| TRASPORTI (X): | |
| <i>In sede referente</i> | » 6 |
| CONVOCAZIONI | » 11 |

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 4 SETTEMBRE 1963, ORE 17,30. — *Presidenza del Presidente RICCIO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Giraud.

DISEGNI DI LEGGE:

« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (133);

« Nota di variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (133bis).

La Commissione prosegue l'esame, già iniziato nelle sedute del 18, 24 e 26 luglio, dei due disegni di legge.

Il deputato Di Primio sottolinea il contrasto tra la legislazione vigente e la costituzione repubblicana, contrasto che è particolarmente vivo in materia di autonomie locali, di pubblica sicurezza e di assistenza ove le norme costituzionali non hanno avuto finora applicazione; analizza le cause storiche e politiche dell'inadeguatezza legislativa nei confronti dell'ordinamento costituzionale, cause che preesistevano alla stessa crisi dello Stato liberale e all'avvento del fascismo. Richiama l'assoluta necessità di dar vita all'ordinamento regionale e di ammodernare la legislazione vigente sugli enti locali. Afferma essere inderogabile la modifica della legge di pubblica si-

curezza e l'adeguamento delle norme sull'assistenza.

Il deputato Botta si sofferma sul problema delle migrazioni interne e sulle sue conseguenze nel settore assistenziale dichiarando essere necessario un intervento pubblico per la tutela degli immigranti e la soluzione dei problemi cittadini connessi. Sottolinea l'opportunità di rivedere la legge Merlin al fine di migliorare la situazione del buon costume nelle città. Sulla questione della finanza locale afferma la necessità di migliorare la legislazione vigente snellendo le procedure per la riscossione ed unificando i tributi.

Il deputato Vestri lamenta l'assenza di una nota politica che accompagni gli schemi di relazione sottoposti all'attenzione della Commissione. Chiede chiarimenti al Governo ed alla maggioranza sugli orientamenti e sui provvedimenti di riforma che si attendono sulle diverse materie e in particolare sulla legislazione in tema di pubblica sicurezza che ancora risente dell'impronta fascista.

Dopo un intervento del deputato Rampa che si sofferma su taluni problemi generali relativi alla discussione dello stato di previsione e all'organizzazione del lavoro parlamentare in materia di bilanci, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,10.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 5 SETTEMBRE 1963, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente RICCIO.* — Intervengono il Ministro dell'interno, Rumor e il Sottosegretario di Stato, Giraud.

DISEGNI DI LEGGE:

« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (133);

« Nota di variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (133-bis).

La Commissione prosegue l'esame già iniziato nelle sedute del 18, 24 e 26 luglio e nella seduta del 4 settembre.

Il Relatore Mattarelli Gino, replicando agli oratori intervenuti nel dibattito, sottolinea il consenso emerso in Commissione sulla necessità di migliorare il sistema di discussione dei bilanci da parte del Parlamento. Si dichiara d'accordo sulla necessità di semplificare ed ammodernare l'assistenza pubblica, anche in vista dei complessi problemi posti dalle migrazioni interne. Si sofferma sulle questioni relative agli enti locali dichiarando di condividere la necessità di migliorare la legislazione vigente per rendere più efficienti le attività che essa disciplina.

Il Relatore Di Giannantonio, sottolineando il fatto che l'attuale stato di previsione è stato predisposto dal passato Governo di centro-sinistra ed è fatto proprio dall'attuale Governo di transizione, dichiara che compito della maggioranza che dovrà nascere dopo la chiarificazione politica sarà quello di affrontare e risolvere i complessi problemi tuttora all'attesa del Paese. Si sofferma sulle questioni relative alla polizia, auspicando il necessario e rapido adeguamento delle norme di pubblica sicurezza al dettato costituzionale.

Il Ministro Rumor, dichiarando che riferirà più compiutamente davanti all'Assemblea, sottolinea il carattere temporaneo dell'attuale Ministero e i conseguenti limiti della sua attività. Sul problema dell'autonomia locale si dichiara d'accordo sulla necessità di procedere all'istituzione dell'ente regione, alla riforma della legge comunale e provinciale, ed alla creazione dei tribunali amministrativi regionali in vista di un generale decentramento delle funzioni pubbliche da attuarsi non appena la situazione politica generale sarà chiarificata. Sottolinea la necessità di studiare e risolvere le numerose questioni inerenti alla finanza locale nel più ampio quadro del riordinamento generale dell'amministrazione civile. Sul tema della pubblica assistenza afferma essere necessario conciliare la libertà garantita dalla Costituzione con l'intervento programmato dello Stato anche in relazione alla complessità dei problemi finanziari ed organizzativi posti dalle migrazioni interne. Concorda con i riconoscimenti da più parte formulati sull'attività e sulla dedizione delle forze dell'ordine pubblico e si dichiara d'accordo sulla necessità di ammodernare la legge di pubblica sicurezza conciliando la libertà dei cittadini con l'autorità dello Stato, dando agli italiani maggiore fiducia nelle forze di polizia. Si sofferma sui problemi concernenti la moralità ed il buon costume, sostenendo la necessità di reprimere in forma più decisa l'adescamento e la prostituzione, e su quelli del pron-

to intervento dell'assistenza pubblica nei deprecabili casi di calamità naturali.

Il deputato Vestri, a nome del gruppo comunista, annuncia la presentazione di una relazione di minoranza.

Viene, quindi, dato mandato ai Relatori Di Giannantonio e Mattarelli Gino di stendere la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente Riccio si riserva di nominare il Comitato dei Nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

DIFESA (VII)

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 3 SETTEMBRE 1963, ORE 17,30. — *Presidenza del Presidente CAIATI.* — Intervengono il Ministro della difesa, Andreotti e il Sottosegretario di Stato per la difesa, De Meo.

DISEGNO DI LEGGE:

« Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (135).

Il Relatore, Corona Giacomo, riferisce sul disegno di legge osservando preliminarmente che l'aumento di 91 miliardi di lire negli stanziamenti per la difesa costituisce l'11,50 per cento, percentuale, questa, inferiore a tutte le percentuali di aumento degli altri ministeri, sicché viene confermato, anche in quest'anno, l'andamento discendente della spesa per la difesa rispetto all'impegno globale di spesa dello Stato. Ciò lascia, prosegue il Relatore, insodisfatte vitali esigenze delle tre Forze armate e dell'Arma dei carabinieri. Se, infatti, si tiene conto che sugli 867 miliardi stanziati ben 520 miliardi, ossia il 59,37 per cento, sono destinati a coprire le spese del personale, rimangono disponibili soltanto 356 miliardi per i servizi e le spese di armamento, somma invero modesta a fronte del costo elevatissimo delle apparecchiature e delle armi per le tre Forze armate.

Dopo aver rilevato che la caratteristica della storia contemporanea, sul piano politico-strategico, è il ritorno agli schemi affinzionici, ai grandi sistemi di alleanze, l'oratore rileva che l'Italia ha compiuto una libera scelta aderendo al Patto Atlantico, scelta che oggi, a distanza di alcuni anni, risulta opportuna e felice. Oggi si impone il tema della fedeltà all'alleanza, che non vuol essere servilismo, ma consapevolezza che la difesa comune è precipuamente nell'interesse nazionale. Il Relatore, perciò, condanna le politiche nazionali che si sviluppano nel seno dell'alleanza contraddicendo al vincolo di

solidarietà e rivelandosi micidiali strumenti di disgregazione.

Non esiste, continua il Relatore, una difesa « a buon mercato », perché la difesa costa ed occorre fare sacrifici per mantenere ed espandere i successi già ottenuti. Occorre, tuttavia, graduare le forze di preparazione militare alla capacità economica del Paese e raggiungere quel « punto di equilibrio » che sinora è stato una caratteristica del sistema italiano. Non si deve neanche esagerare nel considerare totalmente improduttive le spese militari, ove si pensi al contributo che le Forze armate danno alla comunità nazionale nella lotta contro l'analfabetismo, nella formazione dei tecnici specializzati, nella ricerca scientifica e tecnologica. Certamente per un Paese come l'Italia 867 miliardi destinati alle Forze armate costituiscono un ampio e lodevole sacrificio, ma non esistono altre alternative perché il neutralismo disarmato ha avuto il suo clamoroso fallimento in India, mentre il neutralismo armato è un invito a rischio maggiore e, d'altra parte, costa molto come provano i bilanci militari della Svizzera e della Svezia. Pensare ad un'Italia neutrale, poi, nella sua posizione strategica particolarissima è veramente un concetto astratto.

Il Relatore, passando a trattare i problemi di settore, sottolinea la recente rivalutazione dei compiti dell'Esercito, i cui programmi prevedono, tra l'altro, la trasformazione organica delle divisioni corazzate con l'aumento del numero dei carri, la costituzione di una brigata paracadutisti e di una brigata alpina. A questo proposito il Relatore chiede che la brigata alpina sia dotata congruamente di elicotteri, mentre si dichiara favorevole al reclutamento regionale ed alla istituzione di un centro di addestramento delle truppe alpine onde non turbare le iniziative turistiche. Per quanto concerne il casermaggio, il Relatore consiglia il Governo a proseguire la politica del decentramento, portando le truppe al di fuori dei centri abitati, mentre per la durata della ferma ritiene che la riduzione recentemente adottata dal Parlamento abbia arrecato qualche inconveniente, in quanto le unità di primo impiego si potrebbero trovare a livelli inferiori a quelli previsti.

Dopo aver partitamente esaminato i programmi di costruzione della Marina, di cui loda la capacità organizzative e l'altissima qualificazione professionale, pur tra enormi difficoltà finanziarie, e dell'Aeronautica, della quale pone in risalto il continuo aggiornamento in uomini e mezzi, grandemente elogiato anche negli ambienti aeronautici esteri, il Relatore si sofferma dettagliatamente sulle ne-

cessità dell'Arma dei carabinieri. Dopo avere rilevato che dal 1944 ben 850 carabinieri sono morti, 24 mila feriti e migliaia ammalati per le operazioni di grande e piccola polizia, il Relatore sostiene energicamente la necessità di dotare l'Arma dei più moderni mezzi di trasmissione e di operazione, di rivedere lo stato giuridico e il trattamento dei militari dell'Arma. Esemplificando, il Relatore, infine, informa la Commissione che ben 2.700 stazioni dell'Arma non posseggono gli indispensabili mezzi automobilistici. Perciò ritiene opportuno che venga modificato lo stato di previsione nel senso di aumentare il capitolo relativo all'Arma dei carabinieri di 2 miliardi che corrispondono alle economie fatte nello scorso anno e riassorbite dal Ministero del tesoro.

Il Relatore fa voti perché venga ampliato il volontariato non per trasformare le Forze Armate in un esercito di mestiere, ma per reperire e formare i tecnici necessari. Per quanto concerne le pensioni ai combattenti della guerra 1915-18 pone in risalto lo stato di delusione per la mancata definizione del problema e fa voti che il Governo non tralasci gli sforzi per pervenire ad una soluzione soddisfacente anche perché molti degli antichi combattenti versano in condizioni economiche gravi e ad essi non deve mancare la riconoscenza della Patria.

Interviene il deputato Messe, il quale elogia la passione e la nobiltà che hanno ispirato il Relatore, ma osserva che anche questa volta è stata confermata la costante della assoluta insufficienza del bilancio sicché, dato che gli stanziamenti per le Forze Armate debbono garantire la sicurezza nazionale e la esecuzione degli impegni derivanti dal Patto Atlantico, si deve concludere che queste finalità non vengono conseguite. Condivide l'opinione espressa dal Relatore circa l'opportunità di curare particolarmente l'addestramento, ma rileva una contraddizione negli intenti del Governo perché proprio la voce « addestramento » nel bilancio reca una diminuzione di 300 milioni e chiede schiarimenti al proposito. Ritiene che il Parlamento si debba preoccupare a fondo del problema dell'addestramento che è fondamentale perché risparmia vite umane in battaglia. Anche il problema della durata della ferma va posto in relazione alla durata dell'addestramento. Per quanto concerne il trattamento economico dei militari, mentre osserva che non si può fare un confronto tra la carriera civile e quella militare, rileva che occorre intervenire presso il Ministero della Riforma burocratica per tutelare le giuste aspirazioni dei militari. Chiede, infine, al Ministro della difesa se il Governo intenda pre-

sentare un disegno di legge sull'ordinamento. Conclude auspicando che il Parlamento esprima la propria solidarietà alle Forze Armate concretamente, con saggi atti legislativi.

Il deputato Nicoletto si dichiara perplesso circa la condanna espressa dal Relatore nei confronti delle politiche nazionali nell'interno dell'alleanza atlantica. Occorre prendere atto che la N.A.T.O. è in crisi e che gli interessi vitali dell'Italia debbono essere tutelati senza preoccupazioni di ipotetiche solidarietà. Per quanto concerne la impostazione del bilancio ritiene che anche questa volta non si sia esenti da confusione e precarietà di visione e ciò, naturalmente, discende dalla miope visione politica della funzione del nostro Paese in Europa. Per quanto riguarda le pensioni di servizio, lamenta il ritardo e l'anacronismo che, purtroppo, si registrano nel settore. A tale proposito stigmatizza il fatto che il collegio medico-legale impieghi da 24 a 26 mesi per esprimere un parere. Ritiene anche iniquo che il genitore di un soldato morto in servizio, che non abbia compiuto il sessantesimo anno di età, non abbia diritto a pensione, mentre lamenta la discriminazione che si opera in questo campo con i sussidi che vengono talvolta corrisposti dal Ministero. Per quanto concerne la pensione ai combattenti si dichiara d'accordo con il Relatore e ritiene che occorre operare al di fuori di ogni divisione politica per questo fondamentale atto di giustizia.

Il deputato Lenoci, preannunciando l'astensione del suo gruppo, esamina ampiamente la evoluzione dei criteri politico-strategici che hanno accompagnato la conversione della fase acuta di guerra fredda a quella di coesistenza sanzionata dagli accordi di Mosca. Di questa mutata congiuntura sono le conseguenze più notevoli la strategia degli Stati continentali che si appoggiano nuovamente sul potere navale ed aereo, e la importanza del sottomarino nella strategia « dissuasiva ». Il cambiamento politico-strategico ha avuto influenza non nella sola Italia con lo smantellamento delle basi missilistiche e con l'apertura di nuovi problemi come quello delle basi per i « Polaris ». Non ritiene che quest'ultimo sia un problema tecnico, ma politico se il Presidente Kruscev è arrivato al punto di fornire garanzie per il Mediterraneo alle nazioni che non intendano accogliere le basi per i sottomarini « Polaris ». Conferma che il gruppo socialista appoggerà tutte le iniziative del Governo che portino un vasto concorso alla riduzione internazionale delle spese militari. Esprime, perciò, perplessità e riserve circa il maggior sacrificio di bilancio che verrebbe richiesto all'Italia per la parte-

cipiazione alla forza nucleare multinazionale. Loda, infine, quella parte di attività del Ministero della difesa che ha contribuito a non rendere avulse le Forze Armate dal contesto sociale ed economico della nazione. Rimangono aperti i problemi della infelice legge sull'avanzamento e della pensione ai combattenti della guerra 1915-18, per il quale ultimo rivolge caldissima preghiera al Governo di una pronta iniziativa secondo suggerito dalle Associazioni nazionali combattenti e reduci.

Il deputato D'Ippolito si occupa dei problemi del personale civile della difesa e osserva che nulla è mutato nella condizione operaia, da alcuni anni, come hanno già lumeggiato anche le stesse relazioni della maggioranza. Ancora si registrano negli stabilimenti ed arsenali militari fatti di eccezionale gravità quali la violazione della Costituzione e delle libertà politiche e civili e chiede un intervento personale del Ministro perché i fatti più volte documentati in interrogazioni ed interpellanze della sua parte vengano esaminati e le responsabilità punite.

Il deputato Guadalupi osserva che il nuovo esercizio finanziario si pone come un tipico esercizio di transizione tra la situazione politico-militare della guerra fredda e la nuova fase di coesistenza pacifica inaugurata con gli accordi di Mosca. Questa circostanza deve offrire elementi di meditazione al Governo ed incoraggiare quei mutamenti strutturali all'interno del Ministero che rendano le Forze armate sempre più efficienti e moderne, eliminando sprechi ed incongruenze.

Si associa alla proposta del Relatore Corona per l'assegnazione di due miliardi all'Arma dei carabinieri anche in base alle risultanze sinora acquisite agli atti della Commissione di inchiesta contro la mafia: egli è pervenuto, infatti, alla conclusione che occorre agire immediatamente fornendo mezzi moderni e veloci alle Forze dell'ordine, specialmente ai carabinieri. Si dichiara pure favorevole all'emendamento predisposto dal Governo al bilancio per quanto concerne il miglioramento del vitto.

Il deputato Lizzero si sofferma ad illustrare un proprio ordine del giorno concernente la necessità di eliminare gradualmente le servitù militari e ricorda le recenti manifestazioni di contadini del Veneto contro il regime vincolistico militare che rallenta l'attività produttiva e lo sviluppo turistico. Sottolinea l'esempio del piano regolatore della città di Udine che da parecchi anni attende di essere approvato proprio per l'ostacolo opposto dalle autorità militari che non intendono rinunciare alle servitù esistenti.

Il deputato Cariglia sottolinea la gravità del fatto che per le dotazioni di materiali alle Forze armate sia soltanto disponibile il 39 per cento della spesa pubblica stanziata per la difesa e si dichiara d'accordo sull'importanza fondamentale dell'addestramento e sulla necessità che esso venga finanziato in misura maggiore. Dichiara che il suo gruppo voterà a favore di un maggiore stanziamento per l'Arma dei carabinieri, il cui problema rimane, però, quello di migliorare il livello culturale e professionale del personale. Per quanto concerne il problema della pensione agli ex combattenti della guerra 1915-18 lamenta che l'allora Presidente del Consiglio, Fanfani, non lo abbia risolto. Conclude preannunciando la astensione del suo gruppo in sede di votazione del bilancio.

Il deputato Leone Raffaele respinge l'osservazione del deputato Cariglia circa un comportamento omissivo dell'allora Presidente del Consiglio, Fanfani, in materia di pensione ai combattenti. Ricorda la indubbia difficoltà di trovare una soluzione che non aggravi troppo il bilancio e che al tempo stesso soddisfi interamente la benemerita categoria e fa voti perché il Governo concluda gli studi preparatori e prenda una posizione al riguardo.

Successivamente il Ministro della difesa replica agli intervenuti e dichiara di accogliere gli ordini del giorno n. 4, presentato dal deputato D'Ippolito concernente gli allievi operai e n. 7 presentato dai deputati Guadalupi, Landi, Lenoci e Venturini e n. 11 presentato dai deputati Fornale, Leone Raffaele ed Agosta, in quanto il Governo presenterà prossimamente il disegno di legge già predisposto e concordato sulla materia; l'ordine del giorno n. 5, del deputato Guadalupi, con il quale si impegna il Governo a presentare al Parlamento ogni anno una relazione dettagliata sui corsi di istruzione elementare istituiti presso i reparti e sui mezzi di lotta contro l'analfabetismo predisposti per il periodo di leva; sui corsi di specializzazione di mestiere; sull'insegnamento degli elementi di educazione civica.

Il Ministro, ancora, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno n. 6 dei deputati Guadalupi e Lenoci per l'inquadramento degli ufficiali di complemento dei Servizi trattenuti; l'ordine del giorno n. 8 dei deputati Guadalupi, Lenoci, Landi e Venturini affinché gli ufficiali di complemento delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio che alla data di entrata in vigore della legge n. 1622 si trovino nella posizione di trattenuti alle armi con grado di capitano, vengano ulteriormente trattenuti in servizio a mano

a mano che ciascuno di essi compia il decimo anno di servizio e vengano trasferiti a domanda e previo concorso per titoli, nel ruolo speciale unico; l'ordine del giorno n. 9 dei deputati Lucchesi e Leone Raffaele per la cessione di aree ed immobili adibiti ad uso militare agli enti pubblici e locali.

Il Ministro accoglie, inoltre, gli ordini del giorno n. 10, presentato dai deputati Monasterio, Baldini, D'Ippolito, D'Alessio, Gorreri e Nicoletto e n. 13 presentato dai deputati Buffone, Fornale, Agosta, Corona Giacomo e Leone Raffaele, che invitano il Governo a predisporre i provvedimenti necessari ad adeguare il trattamento economico dei sottufficiali, graduati ed agenti delle Forze armate di polizia e dei carabinieri e degli agenti di custodia, in quanto è in corso una iniziativa governativa.

Il Ministro accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno n. 12 dei deputati Leone Raffaele e Fornale in cui si invita il Governo a rivedere la posizione giuridica ed economica degli operai radaristi di tutti gli stabilimenti militari adeguando le condizioni economiche e giuridiche degli stessi alle responsabilità di impiego che rivestono.

Il Ministro poi in merito all'ordine del giorno n. 14 dei deputati Guadalupi, Lenoci, Ghislandi e Landi, in cui si fanno voti al Governo perché voglia risolvere il problema della pensione ai vecchi combattenti della guerra 1915-18 nel più breve tempo possibile, dando così tempestivo adempimento ed esecuzione a tutti gli studi già compiuti in materia e ai voti espressi nelle competenti Commissioni parlamentari nelle passate legislature ed all'ordine del giorno n. 19 dei deputati Nicoletto, D'Alessio, Lizzero, Boldrini e D'Ippolito che chiede un impegno del Governo sulla medesima materia dichiara di non poter accoglierli per incompetenza e di prendere atto dell'unanime e solido orientamento della Commissione per riferirne al Presidente del Consiglio dei ministri. Il Ministro accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno n. 15 dei deputati Guadalupi, Lenoci, Venturini, Bensi, Pieraccini, De Pascalis, Landi e Lezzi in cui, in vista delle prossime Olimpiadi di Tokio, si impegna il Ministero della difesa a predisporre con opportuna urgenza un piano di sistemazione organica e unitaria di tutte le attività sportive dei Corpi militari al fine di preparare rappresentanze capaci e selezionate, che possano, nelle future competizioni a livello internazionale e mondiale, degnamente fare emergere l'Italia.

Il Ministro accoglie l'ordine del giorno n. 16 dei deputati Fornale, Leone Raffaele, Agosta, Lucchesi, Scarlato, Evangelisti, Ca-

nestrari e Bologna, con il quale si impegna il Governo a provvedere con adeguati stanziamenti alle particolari esigenze di servizio dell'Arma dei carabinieri onde superare l'attuale carente disponibilità di attrezzature e mezzi veloci; e come raccomandazione l'ordine del giorno n. 17 dei deputati Guadalupi, Lenoci, Di Vagno, Landi, Ghislandi e Venturini, che impegna il Governo a porre con doverosa urgenza all'esame uno studio completo della materia del coordinamento del sistema del controllo e dell'assistenza al volo in Italia.

Il Ministro accoglie come raccomandazione, l'ordine del giorno n. 18 dei deputati Lizzero, Franco Raffaele, Bernetic Maria, D'Alessio, D'Ippolito e Nicoletto con il quale si impegna il Governo a togliere le servitù militari ovunque si rivelino anacronistiche ed inattuali e a proporre provvedimenti legislativi atti a introdurre adeguamenti nella legislazione vigente sulle servitù militari.

Dichiaratisi sodisfatti tutti i presentatori degli ordini del giorno, il Presidente passa all'esame degli emendamenti. La Commissione approva l'emendamento proposto dal Ministro della difesa al quadro « miglioramento vitto » della tabella della razione viveri (elenco n. 3) allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario 1963-64, e, conseguentemente, rivolto ad incrementare, in misura adeguata, gli stanziamenti dei capitoli nn. 137, 144, 151 e 217 dei viveri delle tre Forze armate e dell'Arma dei carabinieri.

La Commissione approva, quindi, la proposta del Relatore di incrementare di due miliardi di lire i capitoli di bilancio relativi all'Arma dei carabinieri onde risolvere i più urgenti problemi concernenti la motorizzazione e il riordinamento e completamento delle reti radio-telefoniche e relative apparecchiature, e dà incarico al Relatore di predisporre i necessari emendamenti.

Successivamente la Commissione conferma il mandato al Relatore di stendere la relazione scritta per l'Assemblea.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 23.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 6 SETTEMBRE 1963, ORE 10 — *Presidenza del Presidente DE' COCCI.* — Interviene il Ministro dei lavori pubblici, Sullo.

DISEGNI DI LEGGE:

« Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio fi-

nanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (134);

« Nota di variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (134-bis).

Su proposta del Presidente De' Cocci il seguito dell'esame dei due disegni di legge è rinviato alla seduta di mercoledì 11 settembre.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,20.

TRASPORTI (X)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 4 SETTEMBRE 1963, ORE 17. — *Presidenza del Presidente SAMMARTINO.* — Intervengono il Ministro della marina mercantile, Dominedò, e il Sottosegretario alla marina mercantile, Antoniozzi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (137).

La Commissione inizia l'esame del disegno di legge, sul quale il deputato De Capua ha riferito nella precedente seduta del 24 luglio, e interviene, per primo, il deputato Mancini Antonio, per sollecitare il riconoscimento, quale ente di diritto pubblico, dell'Istituto sperimentale per l'igiene e lo sviluppo dei sistemi della pesca di Pescara.

Prende, quindi, la parola il deputato Giachini, il quale, dopo avere affermato che la crisi dei traffici navali è, in effetti, crisi nella struttura dei traffici, rileva il declino della flotta navale italiana rispetto alle flotte degli altri paesi e sostiene la necessità dell'ammodernamento e del rafforzamento della nostra flotta, facendo perno sulla Finmare, nonché la necessità di unificare tutte le flotte adibite al trasporto merci comunque finanziate dallo stato. In tema di crisi dei cantieri navali afferma la necessità di provvidenze che mettano i medesimi nelle condizioni di competere con quelli degli altri paesi, in particolare del M.E.C., in una visione del problema proiettata anche oltre il 1964, nel quale anno cessano le provvidenze in vigore. Tratta, poi, il problema dell'ammodernamento dei porti italiani e, mentre dà atto all'attuale Governo del suo proposito di procedere alla redazione di un apposito piano, afferma la necessità che il piano stesso sia organico ed elaborato, con il contributo di tutte le categorie interessate. Afferma, infine, la necessità dell'adeguamento

delle strutture del Ministero della marina mercantile ai compiti istituzionali.

Prende, poi, la parola il deputato Servadei, per illustrare i seguenti tre ordini del giorno:

« La X Commissione Permanente della Camera, in sede di discussione del bilancio del Ministero della marina mercantile per l'esercizio 1963-64, mentre fa voti perché l'apposita Commissione Interministeriale concluda urgentemente lo studio per il riordino della intera gestione della Cassa nazionale di Previdenza marinara, tenendo presenti i pareri espressi sulla materia dal C.N.E.L., invita il Ministro della marina mercantile ad adoperarsi immediatamente onde le pensioni marinare siano intanto aumentate a decorrere dal 1° luglio 1962 come verificatosi per altre numerose categorie di lavoratori, cui è stato concesso l'aumento del 30 per cento ».

« La X Commissione permanente della Camera, in sede di discussione del bilancio del Ministero della marina mercantile per l'esercizio 1963-64, fa voti perché i benefici di cui alla legge n. 590 del 21 luglio 1959 siano estesi alla marina da pesca a sud del comune di Cervia.

Fa pure voti perché le disponibilità finanziarie di tale legge siano adeguate alle esigenze di rinnovamento della nostra flotta peschereccia ».

« La X Commissione permanente della Camera, in sede di discussione del bilancio del Ministero della marina mercantile per l'esercizio 1963-64, fa voti perché l'assistenza medico-farmaceutica-ospedaliera ai pescatori ed ai loro familiari sia adeguata a quella delle altre categorie di lavoratori, senza che rimanga scoperto alcun evento.

Fa pure voti per l'unificazione delle varie casse di assistenza ai pescatori ».

Prende, quindi, la parola il deputato Colasanto, il quale sottolinea, anzitutto, la necessità di unificare tutti i servizi relativi alla pesca in un unico dicastero, quello della marina mercantile; concorda quindi con il deputato Servadei sulla necessità di migliorare il trattamento previdenziale della gente di mare e afferma, a sua volta, l'esigenza di unificare le casse marinare e quelle delle pensioni; illustra, infine, i seguenti due ordini del giorno, il primo dei quali a firma anche del Presidente, Sammartino:

« La X Commissione Trasporti esaminando il bilancio del Ministero della marina mercantile per il 1963-64,

fa voti

che il Governo intensifichi le comunicazioni con l'Africa e con l'Oriente mediante linee regolari, e che in particolare tenga conto che

lo sviluppo economico del Mezzogiorno è condizionato dalla nostra espansione verso le suddette zone, espansione che è a sua volta condizionata da una coraggiosa politica dei trasporti marittimi ».

« La X Commissione Trasporti della Camera dei deputati, discutendo il bilancio del Ministero della marina mercantile del 1963-1964,

fa voti

che il preannunziato piano di sviluppo dei porti sia realizzato con la maggiore urgenza possibile e comprenda anche i piccoli porti ordinari e quelli turistici e tenga conto dell'urgenza di ripristino, ammodernamento ed ampliamento delle opere portuali di Napoli ».

Interviene, poi, il deputato Calvaresi per lamentare la esiguità degli stanziamenti previsti dal bilancio a favore della pesca e per affermare l'esigenza, in materia, di una politica organica del Governo che, tra l'altro, migliori il trattamento previdenziale e assistenziale dei pescatori.

Prende, quindi, la parola il Presidente Sammartino per illustrare il seguente ordine del giorno, a firma anche dei deputati Dagnino, Viale e Amodio:

« La Commissione trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile:

rilevate le inderogabili esigenze di potenziamento dei porti nazionali;

viste le dichiarazioni alla stampa del signor Ministro per la marina mercantile, riportate dai quotidiani del 19 luglio 1963,

invita il Governo

a predisporre, nel più breve termine, un piano di rinnovamento e di potenziamento dei porti italiani, onde metterli in grado di assolvere alla loro funzione insostituibile, anche considerando gli auspicati sviluppi futuri del traffico marittimo ».

Il deputato Belci, a sua volta, illustra il seguente ordine del giorno, a firma anche del deputato Bologna:

« La Camera raccomanda vivamente al Governo di considerare con la massima attenzione i problemi riguardanti i traffici attraverso il porto di Trieste.

In particolare, la Camera sottolinea la funzione transitaria di Trieste che, senza essere in concorrenza con gli scali nazionali, convoglia traffico estero attraverso un porto italiano, apportando un pregiato afflusso di valuta estera all'erario. Tale funzione del porto di Trieste deve essere quindi difesa dalla dura concorrenza esercitata da altri porti europei, in particolare da Fiume e da Amburgo che godono di particolari agevolazioni.

Pertanto, in vista della istituzione dell'Ente Porto di Trieste contemplata dall'articolo 70

dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, la Camera invita il Governo a tener conto della necessità di porre il porto di Trieste in condizioni tali da assolvere pienamente il suo compito nell'interesse congiunto della Nazione e della città adriatica.

Inoltre, la Camera rileva il permanere di una condizione di preoccupante squilibrio dei servizi marittimi di p.i.n. a danno del versante Adriatico. Questa situazione consente anche l'esplicarsi e il rafforzarsi della concorrenza delle bandiere e dei porti adriatici esteri (Fiume e Capodistria). La Camera invita perciò il Governo a predisporre con urgenza quei provvedimenti che, tenuta presente la funzione di Trieste e di Venezia quali porti meridionali del M.E.C., possano superare al più presto le deficienze lamentate.

In particolare si invita il Ministro della marina mercantile a confermare l'impegno governativo per il mantenimento della linea passeggeri Adriatico-Nord America, anche dopo la sostituzione delle motonavi Saturnia e Vulcania; a considerare la necessità di un efficiente servizio per l'Estremo Oriente in partenza dall'Adriatico, di un rafforzamento del servizio Adriatico-Africa Orientale, di un miglioramento del servizio per il Sud America (sostituzione delle Liberty), della istituzione di un servizio Adriatico-Australia dopo il ritiro del Toscana, nonché della correzione della pensolarità nei servizi Adriatico-Oltre Suez ».

Il deputato Pirastu svolge i seguenti ordini del giorno, a firma anche dei deputati Marchesi, Speciale, Giachini e Calvaresi:

« La Camera,

considerando la delicata situazione determinatasi tra i pescatori e le popolazioni di Cabras e dell'Oristanese, in seguito alla mancata abolizione dei diritti feudali di pesca;

preso atto che a ciò occorre la delimitazione della demanialità delle acque degli stagni interessati;

invita il Ministro della marina mercantile a far concludere con urgenza i lavori della Commissione incaricata di definire la delimitazione della demanialità ».

« La Camera,

in considerazione della constatata insufficienza dei mezzi di trasporto marittimo da e per la Sardegna e del pregiudizio che tale insufficienza ha recato e reca allo sviluppo economico e all'incremento del turismo in Sardegna;

ritenendo necessario ed urgente non solo evitare i gravi, talvolta drammatici disagi di cui sono vittime i viaggiatori nei periodi di più intenso traffico, ma adeguare tempestivamente la quantità e l'efficienza dei

mezzi di trasporto marittimi alle prospettive di sviluppo economico generale che l'attuazione del Piano di rinascita deve aprire per la Sardegna;

impegna il Ministro della marina mercantile ad apprestare sollecitamente un programma di incremento dei trasporti marittimi, da e per la Sardegna, che affronti e risolva il problema della sistemazione dei principali porti sardi (Cagliari-Porto Torres-Olbia) e degli altri porti dell'isola, quello dell'aumento del numero e della stazza delle motonavi di linea, delle corse e dei mezzi supplementari nei periodi di prevedibile più intenso traffico (festività e mesi estivi) ».

Da ultimo prende la parola il Ministro per la marina mercantile, Senatore Dominedò, per dichiarare che il Governo accetta come raccomandazione gli ordini del giorno svolti nella seduta odierna.

Il seguito della discussione è quindi rinviato a domani.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,10.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 5 SETTEMBRE 1963, ORE 11. — *Presidenza del Presidente SAMMARTINO.* — Intervengono il Ministro della marina mercantile, Dominedò e il Sottosegretario per la marina mercantile, Antoniozzi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (137).

La Commissione conclude l'esame del disegno di legge, iniziato nella seduta del 24 luglio e continuato in quella di ieri.

Il deputato Macchiavelli afferma, anche lui, la necessità urgente dell'ammodernamento e dello sviluppo dei porti e delle connesse infrastrutture, secondo criteri economici e produttivistici, tenendo conto delle esigenze periferiche e procedendo a scelte prioritarie; afferma anche la connessa esigenza di modificare alcuni articoli del Codice della navigazione in modo che venga sempre più evidenziato il carattere pubblicistico dei porti. Circa il problema dell'ammodernamento e del potenziamento della flotta navale italiana tanto delle linee principali quanto di quelle secondarie si dichiara contro le bandiere-ombra.

Afferma, poi, la necessità di curare maggiormente le scuole professionali marinare, mentre dichiarava di condividere la esigenza, già affermata da precedenti oratori,

di migliorare il sistema previdenziale e assistenziale della gente di mare.

Conclude la prima parte del suo intervento rivendicando l'esercizio del diritto al voto anche per i marinai in navigazione e difendendo le prerogative delle compagnie portuali.

Svolge quindi i seguenti tre ordini del giorno, l'ultimo a firma anche del deputato Servadei:

« La Commissione Trasporti della Camera dei deputati discutendo il bilancio della marina mercantile del 1963-64

fa voti:

affinché il preannunciato piano dei porti sia realizzato con la maggiore urgenza possibile, tenendo conto della vitale importanza delle comunicazioni marittime sia per lo sviluppo industriale che per quello commerciale del Paese: e quindi operando scelte prioritarie nell'ammodernamento e potenziamento dei porti e delle loro infrastrutture in relazione ai traffici esistenti e alle loro reali prospettive »:

« La Commissione Trasporti della Camera dei deputati,

rilevato che ai marittimi non è oggi possibile applicare il diritto di voto

invita il Governo

a predisporre, nel più breve tempo possibile, le norme necessarie affinché i marittimi in navigazione possano votare a bordo, almeno per le elezioni politiche ».

« La Camera,

considerando i gravi pericoli derivanti alle nostre spiagge ed ai bagnanti dagli inquinamenti provocati dagli scarichi, operati nel mare a breve distanza dalla costa, di liquami cittadini ed industriali

invita il ministro della marina mercantile ed il Governo

ad operare urgentemente per regolamentare tali scarichi onde renderli innocui od eliminarli ».

Il deputato Franco Raffaele svolge il seguente ordine del giorno, a firma anche dei deputati Bernetic e Lizzero:

« La Camera,

considerata la grave crisi del porto di Trieste e particolarmente dei traffici di transito, tradizionali dell'emporio adriatico;

sottolineata la necessità di provvedimenti immediati per superare il crollo dei traffici triestini di fronte alla crescente concorrenza internazionale;

mentre rileva l'esigenza di provvedere alla soluzione definitiva dei problemi del porto di Trieste con l'istituzione, entro i termini

indicati dallo Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, dell'Ente porto di Trieste quale organismo democratico che assicuri la direzione pubblica del porto e la possibilità di sviluppare il carattere emporiale del porto stesso;

invita il Governo:

1) a presentare con urgenza apposita proposta di legge per la classificazione dei porti di Trieste e Monfalcone, ponendo fine a una situazione di inferiorità che causa sempre più gravi difficoltà all'azienda portuale per gli oneri posti a suo carico;

2) a provvedere, nel quadro di un piano per lo sviluppo della flotta mercantile di P.I.N. al potenziamento delle linee di navigazione con capolinea Trieste e ripristinando i collegamenti marittimi tradizionali et in particolare assicurando la sostituzione con navi moderne, delle motonavi « Saturnia » e « Vulcania » sulla linea Trieste-Nord America;

3) a chiedere la revisione delle clausole del trattato di Roma (articolo 82) nel senso di assicurare anche al porto di Trieste nell'ambito del M.E.C., le condizioni fatte al porto di Amburgo in merito a tariffe speciali che attualmente rendono impossibile a Trieste ogni competizione economica con quel porto concorrente ».

Il deputato Speciale, a sua volta, illustra il seguente ordine del giorno, a firma anche dei deputati Giachini, Franco Raffaele, Pirastu, Calvaresi e Marchesi:

« La Camera,

considerato che per l'espansione crescente dei traffici marittimi mondiali è in corso un processo di trasformazione nella struttura dei trasporti via mare;

vista la posizione della flotta italiana che — malgrado il processo di rinnovamento avvenuto — allo stato attuale tende a diminuire il suo peso specifico nel traffico marittimo mondiale, nella quantità del tonnellaggio e nella qualità delle navi (rispetto alle principali flotte straniere il nostro Paese occupa oggi il sedicesimo posto per il tonnellaggio di navi con età inferiore ai 10 anni);

rilevata la inderogabile necessità, ai fini dello sviluppo economico e sociale della Nazione, di mantenere il posto che storicamente spetta alla nostra flotta nei traffici marittimi mondiali,

invita il Governo

a predisporre un piano organico di rinnovamento e di potenziamento della flotta nazionale, in stretta connessione a un piano di ammodernamento e di sviluppo di tutto il settore navalmeccanico ».

Il deputato Servadei svolge il seguente ordine del giorno, a firma anche del deputato Macchiavelli:

« La Camera,

in considerazione dell'estendersi in larga parte delle coste nazionali del gravissimo fenomeno delle erosioni marine, che ha già privato importantissimi centri balneari degli antistanti arenili, con notevole pregiudizio per l'economia nazionale e locale e per lo stesso demanio marittimo, invita il Ministro della marina mercantile ed il Governo ad operare:

a) perché sul piano tecnico si definisca con chiarezza il modo migliore per difendere le nostre spiagge;

b) per la formulazione di un piano nazionale di intervento statale a difesa del litorale dando assoluta precedenza alle località turisticamente più affermate;

c) per la messa a disposizione di fondi adeguati ad affrontare urgentemente e decisamente il fenomeno, onde evitare maggiori e non valutabili danni;

d) per aggiornare la legislazione in materia, in quanto la stessa prevede al momento l'intervento statale soltanto a difesa dell'abitato, non considerando che la difesa della spiaggia ha anche lo scopo di difendere, in condizioni meno drammatiche e più economiche, i centri abitati e la loro economia ».

Il deputato Reale Giuseppe illustra il seguente ordine del giorno a firma anche dei deputati Calvaresi, Macchiavelli e Amodio:

« La Camera,

per utile contributo allo sviluppo economico del Paese nel quadro della programmazione;

per doveroso coordinamento;

per esigenze sempre più determinantisi nei rapporti internazionali afferenti il settore, sollecita il Governo

a voler operare perché si giunga a una direzione unitaria di tutte le attività concernenti la pesca ».

Il deputato Speciale, infine, illustra il seguente ordine del giorno, a firma anche dei deputati Marchesi, Giachini, Franco Raffaele, Battistella, Pirastu e Calvaresi:

« La Camera,

considerato che ad onta degli impegni in precedenza assunti dal Governo restano tuttora aperti numerosi problemi assistenziali e previdenziali dei lavoratori del mare, molti dei quali, dopo i recenti miglioramenti delle

pensioni concessi ad altre categorie, percepiscono emolumenti inferiori anche di un terzo a quelli analoghi dell'I.N.P.S.;

rilevata la persistente situazione di sprecazione nell'interno della categoria e l'accentuato distacco, talvolta addirittura nella misura del 50 per cento, fra i salari effettivi ed ammontare delle pensioni,

impegna il Governo

1) a riconoscere anche ai pensionati del mare, come già si è fatto con decorrenza 1° luglio 1962 a favore di altre categorie, l'esigenza di un più giusto livello delle pensioni anche in relazione al vertiginoso aumento del costo della vita;

2) a definire i termini della riforma del sistema di previdenza marinara soprattutto per quanto si riferisce al compito delle pensioni, da effettuarsi sulla base delle retribuzioni di fatto al momento dell'abbandono del servizio attivo;

3) ad estendere ai familiari dei pescatori l'assistenza ospedaliera ».

Prende, quindi, la parola il Ministro per la marina mercantile, Senatore Dominedò, il quale assicura la Commissione che nel suo intervento, in sede di discussione in Aula del bilancio, affronterà tutti i problemi generali e particolari toccati nella discussione in Commissione; più precisamente indica nei seguenti quattro gli argomenti di ordine generale nei quali si articolerà il suo discorso: porti e infrastrutture inerenti, costruzioni navali, esercizio navale, e lavoro marittimo; per quanto riguarda, invece, gli argomenti d'ordine particolare si soffermerà, tra l'altro, sui problemi delle bandiere-ombra e delle autonomie funzionali.

Il Ministro conclude dichiarando di accettare come raccomandazione tutti gli ordini del giorno svolti nella seduta odierna.

La Commissione, quindi, dopo aver manifestato al deputato De Capua il suo apprezzamento per l'ampia ed esauriente esposizione introduttiva, delibera di conferirgli l'incarico di redigere la relazione scritta per l'Aula. Su proposta del Relatore la Commissione delibera infine di apporre le firme di tutti i componenti la Commissione stessa agli ordini del giorno di carattere generale presentati ed accettati dal Governo.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 13,10.

CONVOCAZIONI

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Lunedì 9 settembre, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Miglioramento del trattamento di quiescenza del personale statale (377) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Tesaurò.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e Partecipazioni statali)

Lunedì 9 settembre, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sui disegni di legge:

Miglioramento del trattamento di quiescenza del personale statale (377) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Curti Aurelio;

Modificazioni in materia di imposta di registro sui trasferimenti immobiliari (378) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Curti Aurelio;

Abrogazione dell'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 18 giugno 1945, numero 399 (379) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Curti Aurelio.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Lunedì 9 settembre, ore 17.

IN SEDE REFERENTE.

Esame dei disegni di legge:

Miglioramento del trattamento di quiescenza del personale statale (377) — Relatore: Vicentini — (*Parere della I e della V Commissione*);

Modificazioni in materia di imposta di registro sui trasferimenti immobiliari (378) — Relatore: Vicentini — (*Parere della V Commissione*);

Abrogazione dell'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 18 giugno 1945, numero 399 (379) — Relatore: Vicentini — (*Parere della V Commissione*).

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Martedì 10 settembre, ore 18.

IN SEDE REFERENTE.

Esame degli ordini del giorno sui disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 (133);

Nota di variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 (133-bis);

— Relatori: Di Giannantonio e Mattarelli Gino.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Martedì 10 settembre, ore 17.

IN SEDE REFERENTE.

Esame dei disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 (132) — Relatore: Leone Raffaele;

Nota di variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 (132-bis) — Relatore: Leone Raffaele.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Martedì 10 settembre, ore 17.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 (136) — Relatore: Cocco Maria;

Nota di variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 (136-bis) — Relatore: Cocco Maria.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Mercoledì 11 settembre, ore 17.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finan-

ziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 (134);

Nota di variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 (134-bis);

— Relatore: Ripamonti.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Giovedì 12 settembre, ore 18.

Comunicazioni del Ministro dell'industria e del commercio.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 14,30.